

P R E M O L I

INSTALLAZIONE

TUTTO NON È TUTTO

Il più sincero omaggio che possiate rendere all'intelligenza del lettore
è di spartire il lavoro in due, amichevolmente,
e lasciare ch'egli inventi la sua parte, come voi la vostra.
[Laurence Sterne, *Vita e opinioni di Tristram Shandy, gentiluomo*, 1767]

L'installazione "TUTTO NON È TUTTO" ha origine da una nuova serie completa di lettere dell'alfabeto, tutte disegnate in una griglia quadrata 16x16. Le lettere vengono quindi riportate e ritagliate in uno schermo in alluminio anodizzato da applicare singolarmente ad apparecchi luminosi con diffusore in vetro.

Una seconda serie di lettere viene realizzata ritagliando solo metà del corpo della lettera stessa, sempre in uno schermo in alluminio anodizzato, da applicare poi a identici apparecchi luminosi.

Combinando apparecchi luminosi con lettere intere e lettere dimezzate si compongono frasi o parole che mettono in corto circuito segno e significato: il testo "TUTTO NON È TUTTO" risulta così, contemporaneamente, vero e falso: vero perché alla parola "TUTTO" mancano dei pezzi (ma il lettore può leggerla comunque, può, cioè, inventare la sua parte come auspicato da Sterne), falso perché la prima parola "TUTTO" è esattamente uguale alla seconda "TUTTO".

Analogamente, "INTERO", "TOTALE", "FINITO" e "PIENO" non dicono la verità, perché ad alcune lettere mancano dei pezzi, mentre "INCOMPLETO" è scritto con lettere perfette e definite.

[febbraio 2009]